

Dopo la «condanna a morte» di Cirillo e di Peci

Ore di ansia per i 3 rapiti ancora in mano ai terroristi

Copia di un documento delle Br trovata a Firenze — Domani incontro tra la direzione Alfa e la FLM — Un commento di Giorgio Benvenuto sul sequestro Sandrucci — Conferenza stampa di DP

ROMA — Cirillo, Sandrucci, Peci: per tre ore oggi sono in mano alle Br l'attesa angosciata continua. Si vivono in particolare ore di disperazione nelle famiglie Cirillo e Torre del Greco e Peci a San Benedetto del Tronto: come si sa i tre «prigionieri» sono stati condannati a morte. Le Br, intanto, proseguono con la loro farneticante campagna propagandistica: l'altra notte a Firenze hanno fatto trovare un cilindro con in mano una copia dello stesso testo fatto trovare l'altra sera a Roma dopo due telefonate alle redazioni dell'«Ansa» e del «Giornale d'Italia» di quattro pagine in cui si riferiscono al rapimento di Cirillo ai comizi tenuti dall'irpinia, per quello di Sandrucci alla situazione

dell'Alfa Romeo e per quello di Peci al problema dei «penitenti». Intanto, domani, a Milano si dovrebbero incontrare di nuovo la direzione dell'Alfa Romeo e la FLM per verificare la possibilità di raggiungere un'intesa sull'aplicazione dell'accordo sui gruppi di produzione e sulla cassa integrazione a zero ore che interessa circa 500 lavoratori. La FLM ha confermato la sua impostazione: va respinto il rifiuto della Br che tentano di inserirsi pericolosamente nelle vicende sindacali. Nello stesso tempo, dice la FLM, vanno rispettate le scelte di risanamento e di rilancio produttivo della casa automobilistica. Terzi Giorgio Benvenuto, segretario UIL, in una intervista a «la Repubblica», è tor-

no sui problemi del terrorismo sulle conseguenze del sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo. Siamo di fronte, ha detto Benvenuto, a una nuova generazione di terroristi «che ci tallona e ci insegue tentando di far saltare gli accordi che modificano in meglio i rapporti tra impresa e sindacato, che migliorano l'organizzazione del lavoro e la produttività come quello dell'Alfa Romeo». Per quanto riguarda la vicenda della cassa integrazione, sulla quale le Br si sono accodate alle richieste sindacali tentando di far dipendere dal sindacato la salvezza della vita di Sandrucci, Benvenuto ha affermato che si può fare «tutto il possibile, tranne trattare con le Br, cedere ai loro ricatti, consentire loro di spaccare

Una città nella morsa dei trafficanti

Contro la droga: così il PCI lotta a Verona

In un libro bianco l'interessante esperienza dei comunisti - Volantinaggio, comizi, denunce, coinvolgimento delle autorità - I risultati partendo da una situazione abnorme

Relitto con scheletri avvistato da sub sardi all'isola dei Cavoli

CAGLIARI — È stato ribattezzato il «veliero degli scheletri» il relitto semi-sommerso nella sabbia ritrovato ieri dai sommozzatori del «Club sub» di Sini, su un profondo fondale nelle vicinanze dell'isola dei Cavoli, all'estremità sud-orientale della Sardegna. Intorno al relitto i sub hanno infatti trovato decine di scheletri. Scartata immediatamente l'ipotesi che potesse trattarsi del mercantile sovietico «Komsomolc Kalmjki» naufragato la notte del 31 dicembre 1974, gli esperti hanno confermato che potrebbe trattarsi del relitto di un veliero affondato agli inizi del secolo. Da un primo esame compiuto dal medico che accompagna la squadra dei sommozzatori di Sini i resti ritrovati risulterebbero a non meno di cinquant'anni fa. Finora non è stato possibile identificare la nave. Nel registro dei sinistri navali conservato nella capitaneria di porto di Cagliari sono riportati ben dieci naufragi avvenuti nella zona negli ultimi vent'anni. Il tratto di mare intorno a Capo Carbonara e l'isola dei Cavoli è stato sempre considerato dai marinai uno dei più pericolosi della Sardegna.

Dal nostro inviato VERONA — «La merce droga circola perché vi è, oltre a chi la chiede, chi la offre: anzi, rispetto ad altre merci, l'offerta crea la domanda. Limitarsi quindi all'assistenza, sia pure in forme aggiornate ed umane, varrebbe come raccogliere l'acqua con il colabrodo durante un'alluvione». Il giudizio è di Giovanni Berlinguer; il quale l'ha scritto nella prefazione ad un «libro bianco» che s'intitola «Droga e nuova criminalità», stampato e diffuso in occasione della Federazione veronese del PCI. E' qui, nel nuovo cuore del grande traffico e spaccio dell'eroina, che è nata una esperienza singolare ed esemplare dei comunisti. Di fronte alla situazione locale essi sono partiti proprio dalla considerazione di Berlinguer: nel campo della droga è soprattutto l'offerta che crea la domanda. Ed hanno cominciato di conseguenza a battersi soprattutto contro la «offerta». Come scrivono nel libro: «Si deve intervenire prioritariamente per colpire il medio e grosso spaccio, quale elemento di per se stesso preventivo».

Nove morti Proprio due giorni fa, nella rete della polizia veronese sono finiti 11 medi spacciatori, pedinati dal «fascio» fino a Verbania dove, nel Friuli dove stavano portando mezzo chilo di eroina. Pochi mesi fa altri medi spacciatori erano stati fermati a Padova; anche loro avevano mezzo chilo di eroina, anche loro ritornavano al mercato di Padova, quando lungo l'asse Verona, Trento e Bolzano erano stati sequestrati 45 chilogrammi di morfina base ed 85 chilogrammi di eroina pura, per un valore complessivo di quasi 200 miliardi. L'anno scorso a Padova, 9 ed altri 18 nel «tranquillo» Trentino Alto Adige. Quest'anno solamente una persona, una giovane con due figli; e lo studente bruciato vivo nell'incendio di un ristorante di Padova. Per le nove morti altri 3 a Padova. E l'altro giorno addirittura quattro fra Mestre e Venezia. Sono cifre terribili. L'area triveneta da 3-4 anni è diventata uno dei centri nevralgici del traffico internazionale di droga, quello di passaggio, ma anche quello che si ferma e determina un mercato locale della morte. L'eroina arriva quasi sempre sui TIR (fatta dogana di Verona ne passano quasi 500 mila all'anno) proveniente dal Brennero o dalla Jugoslavia. All'inizio degli anni Settanta si limitava a transitare, diretta in America. Poi s'è formata anche un mercato locale. Prima a Padova, poi più o

Seconda fase

Ed infine questo libro bianco, il secondo di una seconda fase di intervento: la ricerca di impegno anche delle altre forze politiche, l'allargamento dell'iniziativa alle altre zone del Veneto e del Trentino Alto Adige, la ricerca della «sporcizia» che è chiamata ormai in tutta Italia l'eroina di questa città. E' un lavoro esemplare, dicevano, ed efficace. Forse per questo da fascisti alla DC di Verbania, il consigliere comunale, il cui segretario, Maurizio Pullica, in più interviste ha voluto sottolineare la necessità di «non enfatizzare eccessivamente» una realtà di almeno 10 mila eroinomani veronesi, perché «noi abbiamo il dovere di non demoralizzare i cittadini».

Recuperato a Roma un politico spagnolo

ROMA — Un capolavoro dell'arte sacra spagnola, il famoso politico in oro di Navarra, del 1028, attribuito a Sancho il Magno, è stato recuperato a Roma il 28 ottobre del 1978. È stato recuperato nel tesoro di una complessa indagine dei carabinieri del nucleo operativo della legione «Roma».

«Catturata per la vendita da una banda di trafficanti spagnoli ad un'organizzazione di ricattatori italiani che opera a Milano con collegamenti in Svizzera e in altri paesi europei, l'insigne opera d'arte, cui si attribuisce un valore venale di almeno 10 miliardi stava per essere smembrata e venduta per via pubblica a collezionisti e mercanti d'arte».

Nella trattativa si sono inseriti con uno stratagemma i carabinieri che sono riusciti a contattare gli incaricati della vendita e a recuperare il capolavoro. Il politico, composto di 17 talle metalliche in stoffa con filigrana in oro e preziosi smalti, raffigurante scene di soggetto religioso, è stato trovato fortunatamente intatto.

Due settimane di prove Capsule radioattive contro una nave ancorata alla Spezia

Dal nostro corrispondente LA SPEZIA — A partire dal 30 luglio per due settimane consecutive si svolgeranno nel porto di La Spezia importanti prove per saggiare la resistenza di nuove navi militari alla contaminazione nucleare. La notizia, diffusa l'altro ieri dal Dipartimento Alto Tirreno, aveva suscitato sulle prime un certo allarme, ma i timori sono rientrati dopo le assicurazioni fornite da Maridipart. Per gli esperimenti, infatti, verrà saltuariamente utilizzata una capsula radioattiva di potenza assai limitata. Ogni pericolo per l'uomo e per l'ambiente viene escluso. Del resto prove simili si svolsero lo scorso anno, sempre nella stagione estiva e nello stesso specchio d'acqua. La zona è quella antistante il molo Lagaria; la nave scelta per gli esperimenti sarà ormeggiata alla testata della banchina. Sul ponte sarà montato un tunnel circolare all'interno del quale per pochi secondi sarà recitata una piccola sorgente di radioattività.

La Spezia è un porto turistico, ma è anche un porto di passaggio per il traffico di droga, quello di passaggio, ma anche quello che si ferma e determina un mercato locale della morte. L'eroina arriva quasi sempre sui TIR (fatta dogana di Verona ne passano quasi 500 mila all'anno) proveniente dal Brennero o dalla Jugoslavia. All'inizio degli anni Settanta si limitava a transitare, diretta in America. Poi s'è formata anche un mercato locale. Prima a Padova, poi più o

Il primo a denunciare il pericolo di ricomposizione del partito armato dopo la crisi di Autonomia, fuori e dentro la fabbrica, fu proprio il PCI. «Ma non fummo ascoltati» — dice la compagna Carla Battistini, anche quando nemmeno la necessità di dar vita ad una grande iniziativa contro il terrorismo. Anzi, dopo il 7 aprile si espresse il massimo di concentrazione degli attacchi contro i comunisti.

«L'intensità della capsula — spiegano al Dipartimento Alto Tirreno — è tale che se una persona permanesse per 10 minuti a 50 metri, assorbirebbe una quantità di radiazioni pari appena a quella di una normale radiografia. Quindi ogni allarme è assolutamente ingiustificato. E' stato predisposto un piano di sicurezza per tenere lontane chiunque almeno

«Scannare, annientare»: sono i soli verbi che le Br sanno coniugare Quando l'obiettivo è solo lo sfascio I dissensi sono stati rapidamente ricomposti - Gli «squilli di vittoria» hanno provocato una caduta della vigilanza - Pericolose illusioni - Non si può perdere tempo per la questione dei pentiti

«Scannare, annientare»: sono i soli verbi che le Br sanno coniugare

Quando l'obiettivo è solo lo sfascio

I dissensi sono stati rapidamente ricomposti - Gli «squilli di vittoria» hanno provocato una caduta della vigilanza - Pericolose illusioni - Non si può perdere tempo per la questione dei pentiti

Scannare, annientare: sono i soli verbi che le Br sanno coniugare. Sei giorni fa hanno ucciso l'ing. Giuseppe Taliercio e ora ci fanno sapere, coi loro trucchi comunicati, che anche Cirillo, Roberto Peci e i loro sono stati condannati a morte. Sembrava che l'assassinio infame dell'ing. Taliercio avesse provocato contrasti nello stesso mondo dell'«eventismo». Si era parlato di «fuga in America» e di «avventurismo». Le Br, in un delitto a Repubblica. Smentito il comunicato che ci aveva attribuito ieri. Quello l'hanno scritto carabinieri e Digos, non è il nostro.

dei terroristi. Purtroppo lo spiegamento di forze messo in atto per scoprire i «covi» delle Br e per liberare i «prigionieri» non ha portato a nessun risultato apprezzabile. Eppure i tempi di questi sequestri sono tutti altro che brevi. Cirillo è stato rapito il 27 aprile, Renzo Sandrucci il 3 giugno e Roberto Peci l'11 giugno. L'ing. Taliercio, ucciso lunedì scorso, era stato sequestrato il 20 maggio.

norme più idonee per favorire l'allargamento della rete delle dissociazioni dalla lotta armata, a stabilire solidi punti di riferimento democratici nella battaglia contro ogni tipo di corruzione e di poteri occulti. Il «partito armato» ha fatto ingresso nel nostro paese soprattutto per impedire forme reali di rinnovamento. «Il collante» anticomunista ha unito spesso forze assai disperse (tra di loro. Si è parlato, del resto, di centrali di controllo, di comitati di collegamento fra i vertici delle Br e agenti segreti israeliani. Che interesse avevano di stabilire contatti con le Br e soprattutto per conto di chi?

Dissensi, invece, probabilmente ci sono stati, ma come il solito sono stati rapidamente ricomposti, ad eccezione al delitto è stata imposta. Resta l'angosciosa attesa per la sorte delle tre persone tuttora nelle grinfie

briche «ci vogliono dalle campagne capillari». Ma occorre anche che le forze dell'ordine pervengano a quel coordinamento fra le diverse polizie tuttora inattuato. Né si può perdere ulteriore tempo per la questione dei «pentiti».

Fantapolitica? Ma non si usò questa stessa espressione contro i magistrati di Treviso e di Milano, sulla scorta delle prime indicazioni di «arrendimento» per un «fascio di comunisti» che si erano presentati in un'aula di un corso di studi di un'università di Padova.

Tra gli operai del Petrolchimico di Mestre

«Possiamo battere le BR vincendo paure e omertà»

Dal nostro inviato VENEZIA — «Pochi giorni prima che assassinassero Taliercio i brigatisti appesero un striscione a una ventina di metri dalla sede del sindacato — racconta un operaio del Petrolchimico —. Nei giorni del rapimento fermarono un autobus per caricarvi un pacco di volantini: questa è la situazione a Porto Marghera, e in fabbrica, sta diventando sempre più difficile vivere».

di Augusto Finzi (attualmente in carcere, rinvitato a giudizio per costituzione di banda armata, nell'ambito dell'inchiesta del 7 aprile), che il giudice Amato definisce «copertura, sostegno e serboatoio di forza degli organismi armati». La rivista è stampata a Padova presso la SAP, una tipografia i cui titolari sono ancora in galera: «Lavoro zero» è finanziato da Toni Negri, con soldi provenienti dalle rapine, secondo quanto ha confessato uno degli arrestati.

«L'intensità della capsula — spiegano al Dipartimento Alto Tirreno — è tale che se una persona permanesse per 10 minuti a 50 metri, assorbirebbe una quantità di radiazioni pari appena a quella di una normale radiografia. Quindi ogni allarme è assolutamente ingiustificato. E' stato predisposto un piano di sicurezza per tenere lontane chiunque almeno

Sballottato da un reparto all'altro a Caserta

Caos e incompetenza: muore giovane atleta

CASERTA — Il suo caso ha gettato nello sgomento una intera città. Si è trattato, infatti, di un dramma pubblico consumato con allucinante lentezza: alla fine Massimo Ciccia, 18 anni, grande speranza dell'atletica campana (era detentore del record regionale del 400 metri piani categoria juniores), rimasto intrappolato nel tunnel troppo spesso mortale dell'assistenza sanitaria, ha pagato con la vita inefficace, caos, incompetenza ed irresponsabilità. E' morto dopo due giorni di degenza a casa e una settimana di ricovero in ospedale — sballottato da un reparto all'altro e sottoposto a due operazioni chirurgiche — per una occlusione intestinale: un male che, diagnosticato in tempo, è guaribile senza grossi problemi.

Sia la redazione della rivista che l'assemblea autonoma hanno sede in via Pasini 5, a pochi metri dal luogo in cui

«L'intensità della capsula — spiegano al Dipartimento Alto Tirreno — è tale che se una persona permanesse per 10 minuti a 50 metri, assorbirebbe una quantità di radiazioni pari appena a quella di una normale radiografia. Quindi ogni allarme è assolutamente ingiustificato. E' stato predisposto un piano di sicurezza per tenere lontane chiunque almeno

Caos e incompetenza: muore giovane atleta

Massimo ha cominciato a star male nella notte tra il 23 ed il 24 giugno scorso. Ha violenti dolori addominali, ma il medico di famiglia — subito interpellato — dice che può bastare una cura a base di buccina in brodo e abbondanti dosi di acqua. Naturalmente Massimo non migliora, anzi

Caos e incompetenza: muore giovane atleta

I genitori, preoccupati, chiamano allora un altro medico, ma anche questo — dopo una breve visita — dice che non ci sono problemi. Massimo, però, sta sempre peggio. I genitori decidono da soli il ricovero in ospedale. Non oscurano civile di Caserta viene diagnosticata, finalmente, l'occlusione intestinale. Si lasciano passare alcune ore decise, a quel punto) e poi si opera. Massimo, dopo l'intervento, viene letteralmente abbandonato in un reparto dove le sue condizioni peggiorano ora dopo ora. I genitori, impazziti per la disperazione, decidono di giocare un'ultima carta: chiedono il trasferimento all'ospedale «Gemelli» di Roma.

Caos e incompetenza: muore giovane atleta

Tutto a pronto, c'è anche l'elicottero a disposizione: ma per ottenere l'uso del velivolo c'è bisogno di una dichiarazione di imminente pericolo di vita firmata da un medico. E nell'ospedale di Caserta, anche se può sembrare incredibile, nessuno vuole firmare il certificato. Massimo Ciccia muore alle 21.30 della sera del 2 luglio.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, wind, and precipitation. Includes a small map of Italy with weather icons.

SITUAZIONE: L'area di bassa pressione che è localizzata sul Mediterraneo centrale occidentale continua più o meno direttamente il tempo in tutta la penisola mantenendo soprattutto, una circolazione di aria umida ed instabile.